

# Irradiazione d'amore

---

La Trasfigurazione è un'irradiazione d'amore. Tutti siamo desiderosi di comprensione e di uno scambio amoroso, per viverlo siamo chiamati a un cambiamento delle nostre relazioni. Una prima trasformazione nasce dall'amicizia. L'amico è chi offre gentilezza e spirito fraterno, con lui si sta bene, c'è un tendere insieme alla felicità. Se questo spirito è debole, l'amicizia è solo un rapporto di cortesia o non è vera.

Una profonda conversione è generata dalla compassione. La capacità di avere cura dell'altro e di portare sollievo alla sofferenza è la comprensione vera della vita. Se la relazione porta tensione e divisione, la persona è chiusa, non è capace di comprensione empatica. La compassione ha la forza di guarire e si rigenera nell'incontro con l'altro. Liberare il male purifica il nostro dolore, infatti, se sappiamo gestire la sofferenza che nasce dalla paura, dalla rabbia e dalla tristezza, saremo capaci di convertire questa energia in una vera comunione.

Il terzo passaggio del nostro cambiamento è la gioia. In una relazione d'amicizia, quando si sta bene e si è sereni, ci si sente accolti e amati. Se invece i nostri rapporti sono grumi di lacrime e tesi a ferire, non tendono all'amore. Amare significa essere attenti ai bisogni dell'amato, desiderosi d'incontrarlo, capaci di gentilezza e affettuosità e soprattutto d'alleviare la fatica. Non si dà gioia con i regali; la contentezza e la letizia nascono da un cuore che sa amare.

Un altro passo chiede di superare la dualità dell'io e del tu, essere capaci d'inclusione, essere un cuor solo e un'anima sola. Si è amici quando insieme si soffre, non può esserci separazione nella difficoltà, ma ricerca di unità. In una relazione il rapporto di amore vero e reale, cresce e trasforma reciprocamente.

L'amore è come la luce: irradia.

I discepoli hanno visto questa luce e hanno chiesto di fare tre tende per rimanere nella percezione dell'illuminazione, ma questa irradia e procede dalla nostra ricerca d'amore. Gesù ha offerto ai suoi discepoli la beatitudine che è felicità, compassione, gioia, unità. Questi naturali passaggi, considerati nel loro insieme, costituiscono il risveglio della comunità, mostrano una nuova etica e garantiscono la salvezza del pianeta. Compiere un processo di trasformazione cambia il nostro stile di vita e offre alla collettività più consapevolezza del vero bene, la pace. Se si desidera raggiungere l'istante illuminativo bisogna essere persone protettive e capaci di avere cura di ciò che è bello. Solo così il nostro cuore sarà aperto e intuitivo.

La trasfigurazione è un amore senza confini.

Chi pratica l'esercizio della contemplazione si apre al mondo intero e la sua casa sarà la terra, vissuta in comunione con tutti gli esseri viventi. Forse il nostro cuore è ancora piccolo e in molte occasioni usa la sua energia per distruggere anziché proteggere. Possiamo cercare di conquistare il pianeta e sterminarlo con le bombe, oppure possiamo aprire la nostra energia e abbracciarci in uno scambio illuminativo. Alcuni nel passato sono stati capaci di offrire questo risveglio, dal Buddha a Gesù e, più recentemente, a Gandhi e Martin Luther King per l'invito alla non violenza, oppure a Maria Montessori e Malala Yousafzai per il loro impegno in ambito educativo; nei momenti più tragici della storia sono stati capaci di costruire contatti umani là dove il terrorismo, la guerra e l'indifferenza avevano eretto barriere. Costoro hanno difeso con coraggio i diritti delle comunità e dato

l'esempio, a ogni uomo e donna, per uno sguardo illuminativo. Oggi noi siamo chiamati a iniziare la nostra salita al monte Tabor per procedere, nel silenzio del cuore, la ricerca d'amore e aprirci alla visione della beatitudine.

Vittorio Soana